

Alla cortese attenzione dei Responsabili diocesani sinodali.

Trasmetto la sintesi della comunità parrocchiale di San Pietro di Bisceglie

La comunità ha vissuto il cammino sinodale in due fasi: fase preparatoria e celebrativa.

La fase preparatoria ha inteso preparare, informare e formare la comunità alla dimensione sinodale ed in modo particolare allo stile e alle tematiche così come espresse dai documenti predisposti dalla Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi.

La fase preparatoria è stata vissuta nei mesi dall'Ottobre 2021 al Gennaio 2022. Durante questa fase sono state preparate dal Consiglio pastorale parrocchiale delle Assemblee parrocchiali con lo scopo di coinvolgere la comunità nei vari processi avviati durante l'anno. In ogni assemblea c'è stato un intervento da parte di un membro della comunità che ha evidenziato di volta in volta la dimensione teologica-ecclesiale del Sinodo, nonché le peculiarità di quello avviato.

La fase celebrativa è stata vissuta nel mese di marzo con tre incontri che hanno visto la partecipazione di persone di diversa età, interessi e situazione sociale. In questa fase si è cercato di coinvolgere anche persone piuttosto lontane dalla vita parrocchiale.

Gli incontri sono stati improntati sull'ascolto della Parola di Dio e sull'ascolto reciproco. I partecipanti sono rimasti entusiasti del cammino fatto e hanno apprezzato la metodologia sperimentata.

Gli incontri sono stati improntati sui nuclei tematici I-II-III.

Riportiamo di seguito le sintesi:

#### Ambito I

Riconosciamo il Signore Gesù come nostro compagno di viaggio e grazie alla sua presenza accogliamo come "compagni" coloro che condividono il nostro percorso: familiari, parenti, amici.

Sentiamo la comunità come compagna nel nostro viaggio soprattutto quando diventa il luogo dell'ascolto della Parola di Dio. Coloro che vivono nella comunità hanno la necessità di ricevere la Parola che guarisce e risana. Riconosciamo tuttavia che il periodo della pandemia ha "raffreddato" i rapporti interni alla comunità e avvertiamo la necessità di "riconoscerci". Sentiamo la difficoltà a coinvolgere chi potrebbe essere distante anche se non mancano occasioni per cercare di incontrarli anche in occasione di eventi. Paradossalmente ci sentiamo noi stessi "distanti", nonostante cerchiamo di vivere la vita comunitaria. Avvertiamo il bisogno di continuare nel percorso di conoscenza reciproca e soprattutto della Parola del Signore.

#### Ambito II

Riteniamo che l'ascolto sia un atto prezioso e che sia necessario per la vita di tutti. Ogni giorno facciamo i conti con i limiti dell'ascolto: il pregiudizio, la fretta e la "mancanza di tempo". Sarebbe auspicabile acquisire una competenza all'ascolto da parte di singoli, gruppi e istituzioni. La Chiesa è ben propensa all'ascolto e i gruppi, associazioni e movimenti ne sono un esempio. Tuttavia a volte riscontriamo che di fronte ad importanti questioni esistenziali la Chiesa non ascolta o non è in grado di farlo nel modo opportuno sia da parte delle comunità sia da parte dei sacerdoti.

Abbiamo una positiva esperienza di ascolto anche se riteniamo importante crescere in tale disponibilità e con competenze appropriate. L'esercito sinodale è stata una positiva esperienza di ascolto.

#### Ambito III

Riconosciamo l'importanza di comunicare quello che più profondamente riguarda la nostra esistenza e riteniamo di poterlo fare solo con persone con le quali avvertiamo sintonia e capacità di ascolto. Esprimiamo il nostro essere con sguardi, lettere ma anche talvolta con l'utilizzo dei social media.

Notiamo che vi è una variegata utilizzazione dei social media: chi non li usa, chi li utilizza pesantemente, chi come spettatore, chi per cercare notizie o informazioni. Riteniamo che essi siano un utile strumento e ne hanno manifestato le potenzialità durante il periodo del lockdown.

La comunicazione nella Chiesa rispecchia lo stile ecclesiale: comunità che pregano sembrano vivere una

comunicazione più efficace, comunità introversive sono meno comunicative. Ricerchiamo una comunicazione nella Chiesa che sia inclusiva e senza pregiudizi per essere segno di una comunità accogliente.

Trasmettiamo il frutto del nostro cammino e auspichiamo che possa concorrere con quanto vissuto dalle altre comunità al bene della Chiesa e all'annuncio del Regno di Dio.

Colgo l'occasione per ringraziare per l'impegno profuso e per salutare cordialmente.

Bisceglie, 30 Marzo 2022

Don Gaetano Corvasce  
Parroco di San Pietro di Bisceglie